



Albizia, Acacia di Costantinopoli - a) pianta adulta in piena fioritura; b) foglia; c) particolare di segmento fogliare; d) corimbo con capolini schiusi e non; e) capolino; f) legumi in fase di accrescimento; g) legumi maturi; h) corteccia di pianta adulta.

Albizia, Acacia di Costantinopoli

Ordine: <i>Fabales</i>	Famiglia: <i>Fabaceae</i>
Genere: <i>Albizia</i>	specie: <i>julibrissin</i> Durazz.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, che raggiunge un'altezza massima di 10-12 m, a crescita rapida, poco longevo (10-20 anni), presenta un tronco diritto, glabro e senza spine; chioma ombrelliforme e piatta.

Corteccia – La corteccia, di color grigio chiaro con sfumature verdastre e liscia, con l'età diventa bruno-scura e si solca verticalmente.

Rami – La ramificazione è molto espansa e si allarga orizzontalmente.

Gemme – Le gemme sono piccole e si sviluppano sulle cicatrici delle foglie dell'anno precedente.

Foglie – Le foglie sono composte, bipennate, alterne, leggerissime, con aspetto piumoso, lunghe 20-40 cm, con anche 60 segmenti di color verde chiaro, oblungi, talora falcati e che durante la notte si richiudono. Il rachide ha una piccola ghiandola basale.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con numerosi fiori profumati, riuniti in *capolini* subsferici con un corto peduncolo, a loro volta riuniti in *corimbi* terminali. Il perianzio è costituito da elementi molto ridotti, con corolla color giallo-verde, imbutiforme, a 5 lobi; il calice è tubiforme, pubescente, anch'esso a 5 lobi. Gli stami, numerosissimi, hanno un aspetto piumoso, sono lunghi e sporgenti, saldati alla base e con varie sfumature dal giallo-roseo al violetto. L'antesi avviene in giugno-agosto.

Frutti e semi – Il frutto è un *legume* lungo 10-15 cm, bruno a maturazione e schiacciato tra i semi; persiste sull'albero fino alla primavera successiva. I semi sono bruni, ovali e appiattiti.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È coltivata in Italia in quasi tutte le regioni, e in particolare nelle zone di fascia temperata con clima mite; spesso si inselvatichisce e diventa invasiva. È una pianta rustica, pur preferendo zone soleggiate, terreni poveri e sabbiosi, anche calcarei; sopporta una certa salinità nel substrato.

UTILIZZO – Il legno, di color bruno-rossastro con venature nere, veniva un tempo usato in ebanisteria. Per la sua chioma espansa e leggera è un albero ideale per ombreggiare viali, parcheggi, giardini e coltivazioni; inoltre produce molto nettare che attira le api.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet